

A TAVOLA CON GRAZIA

Per i Cento Anni di Canne al vento - 1913-2013



"Grazia Deledda, unico premio Nobel femminile per le lettere italiane, è una delle dieci scrittrici in tutto il mondo ad avere ottenuto questo prestigioso riconoscimento. Nata Nuoro, nel cuore della Sardegna, del suo popolo narrò tradizioni, costumi, vicende storiche, banditi e amori. Il popolo sardo ha usi semplici e parchi così anche la sua cucina utilizza i prodotti della terra e dell'allevamento del bestiame, soprattutto ovini, in una economia agropastorale. Anche in casa Deledda si cuoceva il pane carasau che durava in campagna per tante settimane senza ammuffire; anche in casa Deledda il porchetto e i dolci di mandorla e le sebadas arricchivano le feste. Un vero e proprio tesoro apparivano alla piccola scrittrice le provviste di frutta, uva e meloni d'inverno, chiuse nella soffitta. Grazia Deledda sapeva cucinare molto bene. Così anche in Contidente guardava con attenzione le donne di famiglia per imparare i segreti della polenta o dei piatti di pesce.

Ricordava, con una punta di ironia, che quando il messo dell'ambasciata di Svezia nel novembre 1927 le portò la comunicazione del conferimento del Premio Nobel, le baciò la mano che odorava di cipolla in quanto la scrittrice aveva appena finito di preparare un gustoso soffritto per il sugo!"-

Vogliamo ricordare anche questa sua bella passione per la cucina, oltre che per l'Arte, parlando del libro di Neria De Giovanni, nell'ambito della Festa Popolare Sarda 2013- di Concorezzo, Domenica 26 Maggio ore 11. SIETE TUTTI INVITATI!

GRAZIA DELEDDA UN PREMIO NOBEL DALLA SARDEGNA ALLA LOMBARDIA - CONCOREZZO a 100 ANNI DA CANNE AL VENTO - 1913 - 2013

1871	Grazia Cosima Deledda nasce a Nuoro il 27 settembre da Giovanni Antonio e Francesca Cambosu, quinta di sette figli. La famiglia appartiene alla borghesia agiata: il padre, che ha conseguito il diploma di procuratore legale, si dedica al commercio del carbone ed è un cattolico intransigente.
1888	Diciassettenne, invia alla rivista «Ultima moda» di Roma il primo scritto, chiedendone la pubblicazione: è <i>Sangue sardo</i> , un racconto nel quale la protagonista uccide l'uomo di cui è innamorata e che non la corrisponde, ma aspira ad un matrimonio con la sorella di lei. Il testo rientra nel genere della letteratura popolare e d'appendice sulle orme di Ponsou du Terrail. Incerte sono le notizie di un lavoro ancora precedente, datato da alcuni critici al 1884.
1888-1900	Sono gli anni dell'apprendistato, durante i quali collabora intensamente con riviste romane, sarde e milanesi, incerta tra prosa e poesia. L'opera che segna propriamente l'inizio della carriera letteraria è <i>Fior di Sardegna</i> ('92), che ottiene qualche buona recensione. Gli scritti risentono di un clima tardo-romantico.
1894-1895	Sollecitata da Angelo De Gubernatis, si occupa di etnologia: della collaborazione alla «Rivista di Tradizioni Popolari Italiane», che va dal dicembre '93 al maggio '95, il miglior risultato sono le undici puntate delle <i>Tradizioni popolari di Nuoro in Sardegna</i> .
1895	Presso Cogliati a Milano, viene pubblicato <i>Anime oneste</i> .
1896	<i>La via del male</i> (Speirani, Torino) incontra il favore di Luigi Capuana.
1899	Durante una permanenza a Cagliari, tra ottobre e dicembre, conosce Palmiro Madesani, funzionario del Ministero delle Finanze in missione. Contemporaneamente compare a puntate su «Nuova Antologia» <i>Il vecchio della montagna</i> .
1900	L'11 gennaio si sposa con Palmiro e in aprile si trasferiscono a Roma: si realizza in questo modo il suo sogno di evadere dalla provincia sarda. Sebbene conduca vita appartata, nella capitale verrà a contatto con alcuni tra i maggiori interpreti della cultura italiana contemporanea. Tra agosto e dicembre, sempre su «Nuova Antologia», esce <i>Elias Portolu</i> . Il 3 dicembre nasce il primogenito, Sardus, tenuto a battesimo dal De Gubernatis (avrà in seguito un altro figlio, Franz). La giornata di Grazia si divide tra la famiglia e la scrittura, a cui dedica alcune ore tutti i pomeriggi.
1904	Viene pubblicato in volume <i>Genere</i> , da cui verrà tratto un film interpretato dalla Duse (1916).
1910	I due romanzi di quest'anno, considerati in genere frutto di una tenace volontà di scrivere piuttosto che di autentica ispirazione, sono notevoli tuttavia per essere, il primo, <i>Il nostro padrone</i> , un testo a chiaro sfondo sociale e il secondo, <i>Sino al confine</i> , per certi aspetti autobiografico.
1912-19	Al ritmo molto sostenuto di quasi un testo all'anno compaiono i racconti di <i>Chiaroscuro</i> ('12), i romanzi <i>Colombi e sparvieri</i> ('12), <i>Canne al vento</i> ('13), <i>Le colpe altrui</i> ('14), <i>Marianna Sirca</i> ('15), la raccolta <i>Il fanciullo nascosto</i> ('16), <i>L'incendio nell'uliveto</i> ('17) e <i>La madre</i> ('19). Si tratta della stagione più felice. I romanzi hanno tutti una prima pubblicazione su riviste (volta a volta «Nuova Antologia», «Illustrazione italiana», «La Lettura» e «Il Tempo»), quindi vengono stampati per i tipi di Treves.
1921	Esce <i>Il segreto di un uomo solitario</i> , vicenda di un eremita che ha scelto l'isolamento per nascondere il proprio passato.
1922	<i>Il Dio dei viventi</i> è la storia di un'eredità contesa da cui traspare una religiosità di carattere immanente.
1926	Il 10 settembre le viene assegnato il Nobel per la letteratura: è il secondo autore in Italia, preceduta solo da Carducci vent'anni prima; resta finora l'unica scrittrice italiana premiata. In <i>Annalena Bilsini</i> si avverte una certa stanchezza, che colpisce la critica soprattutto a seguito dei recenti riconoscimenti.
1936	Esce l'ultimo romanzo, <i>La Chiesa della Solitudine</i> , la cui protagonista è, come l'Autrice, ammalata di tumore. Di lì a poco Grazia si spegne, il 15 agosto. Lascia un'opera incompiuta, che verrà pubblicata l'anno successivo a cura di Antonio Baldini con il titolo <i>Cosima, quasi Grazia</i> .

VOGLIAMO RICORDARE QUESTA GRANDE SCRITTRICE INTERNAZIONALE ANCHE CON LA MOSTRA OMAGGIO LUCE E COLORE NELL'ARTE - VISITATELA!

CON IL PATROCINIO DI:



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROVINCIA MONZA BRIANZA



invito alla Conferenza in ricordo di Grazia Deledda



CONFERENZA, CON APERITIVO LETTERARIO

"A PRANZO CON GRAZIA"
DOMENICA 26 MAGGIO ORE 11
VILLA ZOIA - CONCOREZZO -MB-
OMAGGIO A GRAZIA DELEDDA PER
I CENTO ANNI DI "CANNE AL VENTO" -1913-2013

NE PARLEREMO CON

ANTONETTA CARRABS
SERAFINA MASCIA
FRANCESCO DETTORI

Visitate la Mostra, con opere d'Arte dei Soci-Pittori Bertuccio Nazzareno e Gian Pietro Bernardini

che resterà aperta dal 19 al 26 Maggio - ore 10 -12 e 15-18- durante la Festa Sarda del 24-25-26/5 dalle 9 alle 24

INGRESSO LIBERO -Info: 3389504767

www.circolosardegna.brianzaest.it